

# Pubblico impiego, intesa sul contratto ma la Fenalt frena



• La firma del protocollo tra giunta e sindacati ieri in Provincia

## Il protocollo

Primo accordo sugli aumenti, sarà richiesta flessibilità sugli orari

**TRENTO.** Primo accordo raggiunto ieri pomeriggio sul rinnovo dei contratti pubblici. Cgil Cisl Uil del Trentino insieme alle categorie Fp Cgil, Cisl Fp, Fpl Uil enti locali e sanità, Flc Cgil, Cisl Scuola e Uil Scuola e la Provincia di Trento hanno firmato il protocollo che apre le porte al rinnovo contrattuale triennale che riguarda i 33 mila dipendenti delle autonomie locali, della scuola, della ricerca e della sanità. Ma va registrata la posizione della Fenalt che si riserva di consultare i lavoratori in merito alla proposta della Provincia.

«Abbiamo firmato responsabilmente questo documento. Ci aspettiamo anche da parte del presidente Fugatti la stessa responsabilità nel rispettare i patti e arrivare in tempi rapidi al nuovo contratto. Oggi non si firma un rinnovo contrattuale, ma un impegno tra le parti», hanno commentato i tre segretari Manuela Faggioni, Michele Bezzi e Walter Alotti. L'intesa prevede un aumento del 4,1 per cento su tutte le voci della retribuzione, sia quelle tabellari sia quelle accessorie. A far sbloccare la trattativa l'apertura di Piazza Dante su alcuni punti ri-

tenuti fondamentali dalle organizzazioni sindacali. A cominciare dalla decorrenza degli aumenti: la parte più consistente verrà erogata in un arco temporale più breve rispetto a quanto immaginava la Provincia. Ma Maurizio Valentinotti ha giudicato insufficiente l'aumento della retribuzione e ha criticato l'impianto dell'accordo: «Uniche note positive l'apertura verso la nostra idea di un buono pasto cumulabile e spendibile con più flessibilità e la riapertura dei termini delle stabilizzazioni. Grave il fatto che sia stato accettata la possibilità di cambiare completamente gli orari di servizio con una semplice concertazione, il che è estremamente pericoloso».

Sull'orario di lavoro Cgil Cisl Uil, d'accordo con le categorie, hanno invece dato disponibilità alla richiesta della Provincia di una maggiore flessibilità di orari per garantire una più estesa apertura degli uffici pubblici, purché siano rispettati gli organici. Sul questo punto è intervenuto il governatore Maurizio Fugatti: «I lavoratori del settore pubblico meritano il giusto riconoscimento, ma abbiamo anche chiesto loro di garantire orari più accessibili e flessibili a cittadini e imprese nell'ambito di un progetto sull'orario di lavoro». Ora la contrattazione - dopo questo primo protocollo - si trasferisce all'Apran.

## Il protocollo

# Dipendenti pubblici, firmata l'intesa Per il rinnovo dei contratti 67 milioni

## Risorse ulteriori per la scuola. Fugatti: «Sforzo importante per il bilancio»

**TRENTO** Primo accordo raggiunto, ieri, sul rinnovo dei contratti pubblici. Cgil Cisl e Uil del Trentino insieme alle categorie Fp Cgil, Cisl Fp, Fpl Uil enti locali e sanità, Flc Cgil, Cisl scuola, Uil scuola e la Provincia di Trento hanno firmato il protocollo che apre le porte al rinnovo contrattuale per 33.000 dipendenti delle autonomie locali, della scuola, della ricerca e della sanità. Adesso i contenuti del proto-



Firma Fugatti sottoscrive il protocollo

collo dovranno tradursi nella firma del nuovo contratto.

L'intesa prevede un aumento del 4,1% su tutte le voci della retribuzione, sia quelle tabellari sia quelle accessorie, corrispondente a uno stanziamento di 67 milioni di euro da parte della Provincia. Che aveva chiesto di inserire nell'accordo la disponibilità dei sindacati a rivedere le intese in caso di gravi e imprevisi problemi finanziari, di spese stra-

ordinarie e di un periodo di recessione. Nella versione firmata ieri, tuttavia, Piazza Dante si è impegnata, laddove si verificasse la necessità di bilancio e dopo un'operazione di spending review, a convocare le parti sindacali e valutare insieme a loro quali contromisure adottare. È stato chiarito e condiviso, inoltre, che la fiscalizzazione del bonus Renzi non potrà rientrare in queste misure straordinarie di bi-

lancio, dunque non sarà pagato dai lavoratori. I sindacati hanno aperto alla richiesta della Provincia di una maggiore flessibilità di orari per garantire una più estesa apertura degli uffici pubblici.

Piazza Dante si impegna a prevedere lo stanziamento di risorse per aumenti contrattuali complessivi (oltre a quello dello 0,70% alla data del 1 gennaio 2019, che assorbe l'indennità di vacanza contrattua-

le relativa al triennio 2019/2021), dell'1,8% alla data del 1 aprile 2020, del 3% al primo gennaio 2021 e del 4,1% alla data del 1 settembre 2021. Risorse ulteriori sono previste per la scuola e le progressioni di carriera.

«Abbiamo firmato responsabilmente questo documento. Ci aspettiamo la stessa responsabilità dalla Provincia nel rispettare i patti» dichiara i tre segretari Manuela Faggioni, Michele Bezzi e Walter Alotti.

«È uno sforzo importante da parte della Provincia sotto il profilo di bilancio — ammette Maurizio Fugatti — ma i lavoratori del settore pubblico sono il motore dello sviluppo dell'economia trentina ed è loro dovuto un giusto riconoscimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: [ufficiostampa@uiltn.it](mailto:ufficiostampa@uiltn.it)